

Monitor dei Distretti delle Marche

Servizio Studi e Ricerche
Gennaio 2014

| | |
|---|----|
| Executive summary | 2 |
| 1. Le esportazioni dei distretti delle Marche nel primo semestre 2013 | 4 |
| 2. La CIG nei distretti delle Marche | 10 |
| Appendice | 12 |
| Appendice Metodologica | 15 |

Gennaio 2014

Trimestrale – n. 9

Intesa Sanpaolo
Servizio Studi e Ricerche

Industry and Banking

A cura di:

Caterina Riontino

Database management:

Angelo Palumbo

Executive summary

Nel corso del terzo trimestre 2013 torna in territorio positivo la dinamica delle esportazioni dei sette distretti delle Marche. Dopo la leggera flessione del secondo trimestre le vendite all'estero delle imprese distrettuali marchigiane, di luglio-settembre hanno registrato un incremento dell'1,6% su base tendenziale.

Nel terzo trimestre 2013 prosegue la crescita dei distretti del **sistema moda** marchigiano. Di segno opposto invece le variazioni registrate dai due poli della filiera degli **elettrodomestici** e del **mobile** (Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e Cucine di Pesaro) e del distretto della meccanica (Macchine utensili e per il legno di Pesaro).

Il distretto delle **Calzature di Fermo** nel terzo trimestre dell'anno ha evidenziato una crescita del 3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, confermando un trend positivo che prosegue ininterrotto dal secondo trimestre 2010. Le esportazioni del distretto crescono in Russia (+3,3%), in Francia (+2,7%) e nel Regno Unito (+8,1%). Di segno lievemente negativo, invece le variazioni registrate in Germania (-0,3%) e negli Stati Uniti (-2%).

Evidenzia una crescita a doppia cifra il distretto delle **Pelletterie del Tolentino**, che nel terzo trimestre 2013 ha registrato un incremento del 14,6% su base tendenziale grazie alla crescita delle vendite sui principali mercati di sbocco, Romania e Russia in primis.

Di segno contrario invece le variazioni dei due distretti del sistema casa. Il distretto delle **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano** sta sperimentando una pesante contrazione delle esportazioni che è proseguita nel periodo luglio-settembre 2013 con un calo tendenziale del 4,6%. Questo risultato riflette la contrazione delle vendite sui principali mercati di riferimento, tra cui Francia e Russia (rispettivamente -25,2% e -22,8%). Crescono invece le esportazioni verso la Germania (+21,9%), a conferma di un trend positivo in atto dal 2012.

Calano anche le esportazioni del distretto delle **Cucine di Pesaro**, che nel terzo trimestre dell'anno registrano una flessione tendenziale dell'8,9%, incorporando le perdite riportate sul mercato russo (-24,4%) e in Libia (-52,2%). Crescono invece le esportazioni verso l'Arabia Saudita, gli Stati Uniti, la Francia e la Germania.

L'evoluzione delle esportazioni dei distretti marchigiani nel terzo trimestre dell'anno continua a scontare la scarsa vivacità dei nuovi mercati. Sebbene nel periodo luglio-settembre la dinamica dei flussi commerciali diretti sui nuovi mercati sia tornata in territorio positivo dopo la flessione del trimestre precedente, il ritmo di crescita rimane ancora debole (+0,5%). Accelera leggermente invece l'export diretto sui mercati maturi (+2,6% nel luglio-settembre del 2013).

Tra i nuovi mercati, nel terzo trimestre, la **Russia** evidenzia un calo dell'export dell'1,4% su base tendenziale, che conferma il risultato negativo del secondo trimestre dell'anno (-8,4%). Di segno opposto invece le performance registrate in **Cina** e **Hong Kong** (+4,9% la Cina, + 7,3% Hong Kong), sostenute dai buoni risultati dei distretti del sistema moda (Calzature di Fermo e Pelletteria del Tolentino). Si segnala come su questi mercati avanzino anche i due distretti del sistema casa (Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e Cucine di Pesaro).

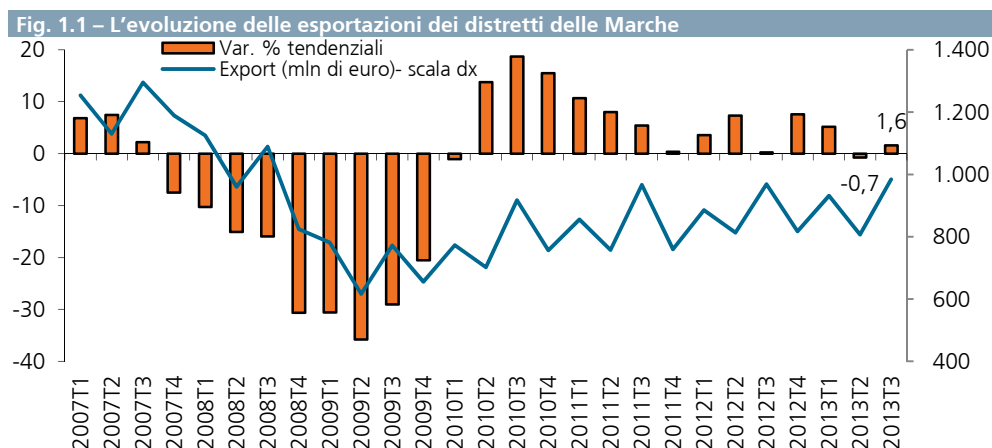
Tra i mercati maturi evidenziano una buona tenuta le esportazioni dirette in **Germania** e negli **Stati Uniti**. Su questi due mercati le esportazioni nel terzo trimestre dell'anno crescono rispettivamente del 5,6% e del 4% su base tendenziale, sostenute principalmente dal buon andamento delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e Pelletterie del Tolentino sul mercato tedesco e dalle Cucine di Pesaro sul mercato USA. Stabile invece la dinamica delle esportazioni in **Francia**.

L'analisi degli ammortizzatori sociali offre gli elementi per completare il quadro dello stato di salute dei distretti monitorati. L'incremento del monte ore complessivo della Cassa Integrazione Guadagni (CIG) nel periodo gennaio-novembre 2013 (13,8 milioni di ore autorizzate, 3,6 milioni di ore in più rispetto allo stesso periodo del 2012) è indicativo delle difficoltà che le imprese distrettuali continuano ad affrontare sui mercati internazionali e sul mercato domestico, ancora fiaccato da consumi deboli e da una progressiva riduzione della spesa e dei redditi delle famiglie.

L'analisi delle componenti dimostra come l'incremento nel monte ore complessivo della Cassa Integrazione Guadagni, su livelli di massimo nell'ultimo triennio, sia imputabile principalmente al significativo aumento del numero di ore di CIG ordinaria e di CIG in deroga. Registra invece una leggera decelerazione il numero di ore autorizzate di CIG Straordinaria. Questi dati offrono una conferma del difficile momento congiunturale attraversato dalle imprese distrettuali marchigiane e la persistenza di un profondo processo di ristrutturazione e ridefinizione del tessuto industriale locale.

1. Le esportazioni dei distretti delle Marche nei primi tre trimestri 2013

Nel corso del terzo trimestre 2013 torna in territorio positivo la dinamica delle esportazioni dei sette distretti delle Marche. Dopo la leggera flessione del secondo trimestre (-0,7% su base tendenziale), unico dato negativo da 12 trimestri, le vendite all'estero delle imprese distrettuali marchigiane, nel trimestre luglio-settembre hanno registrato un incremento dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il ritmo di crescita dei flussi commerciali dei distretti marchigiani nel terzo trimestre dell'anno evidenzia un'intensità inferiore rispetto alla media dei distretti italiani (+5,5% la variazione tendenziale nel trimestre luglio-settembre) e delle principali regioni.

Tab. 1.1 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nei primi nove mesi del 2013

| | Milioni di euro | | | Var. % tendenziale | |
|----------------------------|------------------|------------------|--|--------------------|---------------|
| | 1°-3° trim. 2012 | 1°-3° trim. 2013 | Differenza tra 1°-3° trim. 2013 e 1°-3° trim. 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 |
| Nord-Ovest, di cui: | 18.813,5 | 19.230,0 | 416,5 | 2,2 | 4,8 |
| Lombardia | 14.223,7 | 14.550,1 | 326,4 | 2,3 | 4,2 |
| Piemonte | 4.475,6 | 4.571,9 | 96,3 | 2,2 | 6,5 |
| Nord-Est: | 25.695,3 | 26.603,8 | 908,5 | 3,5 | 4,5 |
| Veneto | 13.385,8 | 13.948,8 | 563,0 | 4,2 | 3,6 |
| Emilia-Romagna | 7.952,1 | 8.209,4 | 257,3 | 3,2 | 2,7 |
| Trentino-Alto Adige | 978,5 | 1.029,9 | 51,3 | 5,2 | 2,0 |
| Friuli-Venezia Giulia | 3.378,8 | 3.415,7 | 36,9 | 1,1 | 14,1 |
| Centro, di cui: | 11.433,2 | 12.203,7 | 770,5 | 6,7 | 8,8 |
| Toscana | 8.291,4 | 8.960,6 | 669,2 | 8,1 | 11,3 |
| Marche | 2.668,1 | 2.722,9 | 54,8 | 2,1 | 1,6 |
| Umbria | 420,6 | 464,1 | 43,5 | 10,3 | 8,2 |
| Sud, di cui: | 3.972,7 | 4.263,9 | 291,2 | 7,3 | 5,8 |
| Puglia | 1.683,8 | 1.870,7 | 186,9 | 11,1 | 9,6 |
| Campania | 1.528,2 | 1.651,4 | 123,2 | 8,1 | 5,7 |
| Sicilia | 221,7 | 250,8 | 29,1 | 13,1 | 2,7 |
| Abruzzo | 450,4 | 391,9 | -58,5 | -13,0 | -9,4 |
| Totale complessivo | 59.914,7 | 62.301,5 | 2.386,8 | 4,0 | 5,5 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel terzo trimestre 2013 prosegue la crescita dei distretti del **sistema moda** marchigiano, Calzature di Fermo e Pelletteria del Tolentino, a cui si associa il buon risultato della Jeans Valley di Montefeltro. Di segno opposto invece le variazioni registrate dai due poli della filiera degli

elettrodomestici e del mobile (Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e Cucine di Pesaro) e **del distretto della meccanica** (Macchine utensili e per il legno di Pesaro).

Il **distretto delle Calzature di Fermo**, il principale distretto dell'area per volumi di export, nel terzo trimestre dell'anno ha evidenziato una crescita del 3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, confermando un trend positivo che prosegue ininterrotto dal secondo trimestre 2010. A sostenere le performance positive del distretto sui mercati esteri è sicuramente l'elevata qualità delle produzioni, la diversificazione dei mercati di sbocco, anche attraverso la creazione di stabilimenti produttivi o *joint venture*, e le scelte strategiche delle imprese dell'area intervenute sui canali di approvvigionamento, ponendo attenzione alla selezione efficiente delle fonti di fornitura, distrettuali e non, sviluppando relazioni stabili al fine di garantire continuità e qualità agli approvvigionamenti; le imprese leader del distretto hanno inoltre potenziato la proiezione internazionale delle fasi terminali della catena del valore (funzione commerciale e presidio dei canali di sbocco). Esse, infine, hanno sviluppato relazioni strategiche oltre i confini del distretto, in reti internazionali per l'innovazione tecnologica, l'informatizzazione, la gestione della qualità, la progettazione, la comunicazione di marketing, le ricerche di mercato, la consulenza direzionale¹.

Calzature di Fermo

Le esportazioni del distretto crescono in **Russia**, principale mercato di sbocco per le imprese dell'area, con una variazione tendenziale del 5,9% nel terzo trimestre dell'anno (si veda appendice), raggiungendo un valore delle vendite cumulato da inizio anno pari a 242 milioni di euro, 20 milioni in più rispetto al gennaio-settembre del 2012. Nel terzo trimestre dell'anno crescono anche le esportazioni dirette sul **mercato francese** (+2,7% tendenziale) e nel **Regno Unito** (+8,1%). Di segno negativo invece le variazioni registrate dalle imprese calzaturiere in Germania e negli Stati Uniti: sul **mercato tedesco** la lieve flessione nel corso del terzo trimestre dell'anno (-0,3%) conferma una tendenza negativa evidenziata già nei primi due trimestri dell'anno (-2,5% la variazione tendenziale nell'intero periodo gennaio-settembre); al contrario negli **Stati Uniti** il rallentamento delle esportazioni delle Calzature di Fermo registrato nel periodo luglio-settembre rappresenta un'inversione di tendenza rispetto al +23,3% tendenziale del secondo trimestre dell'anno. La spiegazione della lieve flessione del terzo trimestre dell'anno potrebbe essere di natura statistica, in quanto il dato si confronta con un livello elevato raggiunto nel terzo trimestre 2012, punto di massimo storico dal terzo trimestre 2007.

Evidenzia una crescita a doppia cifra l'altro distretto del sistema moda marchigiano, le **Pelletterie del Tolentino**. Nel terzo trimestre 2013 le esportazioni di questo distretto sono cresciute del 14,6% su base tendenziale raggiungendo i 335 milioni di euro nel periodo gennaio-settembre, 27 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2012. Le vendite all'estero delle imprese attive in questo distretto registrano variazioni positive in tutti i principali mercati di sbocco. Tornano a crescere le esportazioni dirette in **Romania**, dopo due trimestri negativi, e quelle verso la **Russia**, che dopo la lieve flessione nel secondo trimestre dell'anno, nel periodo luglio-settembre, superano del 21% il valore dell'export dello stesso periodo del 2012.

Pelletterie del Tolentino

Il distretto della **Jeans Valley di Montefeltro**, coerentemente con quanto osservato per gli altri distretti del sistema moda, evidenzia una crescita delle esportazioni nel terzo trimestre dell'anno pari al 6% rispetto allo stesso periodo del 2012. Dopo un 2012 sostanzialmente stabile (+0,5%), le esportazioni del distretto nei primi tre trimestri dell'anno si sono riavviate su un sentiero positivo che evidenzia un incremento delle vendite all'estero del 15,5% rispetto al periodo gennaio-settembre dell'anno precedente.

Jeans Valley di Montefeltro

¹ Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, Studi sui distretti, Intesa Sanpaolo (luglio 2011).

Le performance dei distretti del sistema casa continuano a evidenziare un andamento al ribasso anche nel corso del terzo trimestre 2013. Il distretto delle **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano** sta sperimentando una pesante contrazione delle esportazioni dal biennio 2008-09: dopo un debole tentativo di ripresa nei primi tre trimestri del 2010, il trend dell'export del distretto si è avviato su un sentiero di crescita negativo che è proseguito nel periodo luglio-settembre 2013 con un calo tendenziale del 4,6%. Questo risultato, determinato in parte dalla riorganizzazione su scala internazionale di alcuni attori, riflette la contrazione delle vendite sui principali mercati di riferimento. Si registrano cali superiori al 20% delle vendite dirette verso la **Francia** e verso la **Russia** (rispettivamente -25,2% e -22,8%), primi due sbocchi commerciali per le imprese del distretto, e verso **Polonia, Regno Unito e Spagna**. L'unico segnale positivo per le imprese dell'area proviene dal **mercato tedesco** dove si registra un'importante crescita delle esportazioni nel terzo trimestre dell'anno (+21,9% su base tendenziale), variazione che conferma un trend positivo in atto su questo mercato dal 2012.

Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano

Calano anche le esportazioni del distretto delle **Cucine di Pesaro**, che nel terzo trimestre dell'anno registrano una flessione dell'8,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato che rafforza un trend negativo in atto dal primo trimestre 2013 (-7,3% la variazione nei primi tre trimestri rispetto al periodo gennaio-settembre del 2012). La performance di questo distretto sconta le pesanti perdite registrate sul **mercato russo** (-24,4%), principale mercato di riferimento per le imprese del distretto e in **Libia** (-52,2% la variazione tendenziale nel terzo trimestre dell'anno). Dinamiche molto positive si registrano invece su due importanti mercati extra-europei: l'**Arabia Saudita**, che con la sua performance offre il contributo positivo più significativo all'evoluzione delle esportazioni dell'area, e gli **Stati Uniti** (+51,7% nel terzo trimestre), mercato in costante crescita dal primo trimestre 2012. Sono di segno positivo anche le variazioni registrate dai principali partner europei. Le vendite sul **mercato francese** si sono avviate dal primo trimestre 2013 su un sentiero di crescita positivo che nel terzo trimestre dell'anno evidenzia un'ulteriore accelerazione con una variazione tendenziale del 16,9%, dopo il +15,8% nel secondo trimestre. Arriva invece un primo segnale di ripresa delle vendite in **Germania**: dopo 10 trimestri negativi, le esportazioni del distretto delle Cucine di Pesaro dirette sul mercato tedesco evidenziano un'importante inversione di tendenza, registrando una crescita del 20,7% su base tendenziale.

Cucine di Pesaro

Tab. 1.2 – Le esportazioni dei distretti delle Marche nei primi nove mesi del 2013

| | Milioni di euro | | | Var. % tendenziale | |
|---|------------------|------------------|--|--------------------|---------------|
| | 1°-3° trim. 2012 | 1°-3° trim. 2013 | Differenza tra 1°-3° trim. 2013 e 1°-3° trim. 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 |
| Calzature di Fermo | 1.233,5 | 1.296,8 | 63,3 | 5,1 | 3,3 |
| Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano | 537,8 | 515,2 | -22,6 | -4,2 | -4,6 |
| Pelletteria del Tolentino | 307,3 | 334,6 | 27,4 | 8,9 | 14,6 |
| Cucine di Pesaro | 247,4 | 229,4 | -18,0 | -7,3 | -8,9 |
| Macchine utensili e per il legno di Pesaro | 214,9 | 211,4 | -3,5 | -1,6 | -0,1 |
| Jeans Valley di Montefeltro | 91,4 | 105,6 | 14,1 | 15,5 | 6,0 |
| Strumenti musicali di Castelfidardo | 35,9 | 29,9 | -6,0 | -16,7 | -9,7 |
| Totale | 2.668,1 | 2.722,9 | 54,8 | 2,1 | 1,6 |

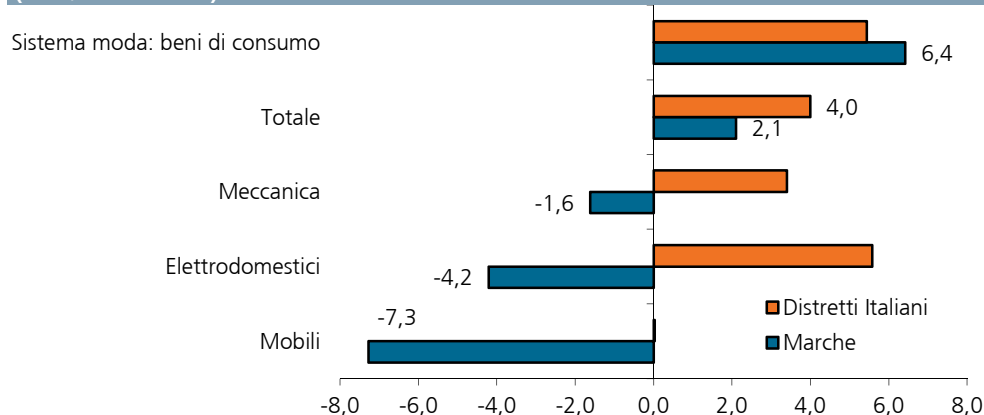
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il saldo dei primi tre trimestri dell'anno è complessivamente positivo per i distretti delle Marche: nel periodo gennaio-settembre le esportazioni sono cresciute del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2012, con un incremento di valore pari a circa 55 milioni di euro. La crescita dei distretti delle Marche nei primi nove mesi dell'anno, inferiore rispetto al dato medio dei distretti italiani (+4% la variazione tendenziale), è frenata dalle performance negative della filiera della

Il bilancio dei primi tre trimestri dell'anno

meccanica, degli elettrodomestici e dei mobili e dei beni di altro consumo². Nei primi tre trimestri dell'anno i distretti della meccanica (Macchine utensili e per il legno di Pesaro) e degli elettrodomestici (Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano), con una flessione delle vendite estere rispettivamente dell'1,6% e del 4,2% su base tendenziale, hanno registrato un andamento di segno opposto rispetto a quello evidenziato dalla media dei distretti italiani attivi in queste filiere. Anche il distretto del mobile delle Marche (Cucine di Pesaro), evidenzia un calo dei flussi commerciali esteri del 7,3% nei mesi tra gennaio e settembre del 2013 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di una sostanziale stabilità del comparto su scala nazionale. Confermano invece un'ottima performance, superiore al dato medio nazionale, i distretti marchigiani attivi nel sistema moda (Calzature di Fermo, Pelletterie del Tolentino e Jeans Valley di Montefeltro), con una crescita delle vendite all'estero del 6,4% nei primi tre trimestri dell'anno, a fronte del +5,4% nazionale.

Fig. 1.2 – L'evoluzione delle esportazioni dei distretti delle Marche nei primi tre trimestri del 2013 (var. % tendenziale)



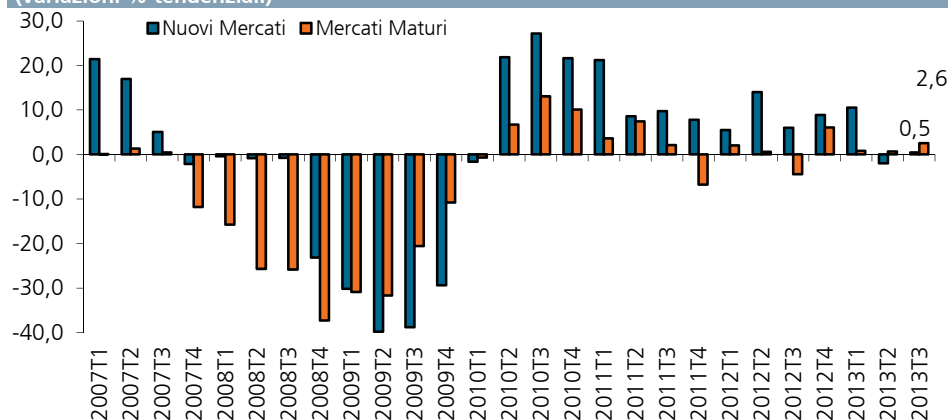
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La crescita delle esportazioni dei distretti marchigiani nel terzo trimestre dell'anno continua a scontare la scarsa vivacità dei nuovi mercati, importanti partner per le imprese distrettuali marchigiane (nel 2012 questi mercati hanno assorbito il 50% circa del totale delle esportazioni dei distretti monitorati). Sebbene nel periodo luglio-settembre la dinamica dei flussi commerciali diretti sui nuovi mercati sia tornata in territorio positivo dopo la flessione del trimestre precedente (+0,5% tendenziale a fronte del -2% del secondo trimestre), il ritmo di crescita rimane ancora debole. Accelera invece l'export diretto sui mercati maturi (+2,6% nel luglio-settembre del 2013), trainato principalmente dalle buone performance degli Stati Uniti.

L'orientamento geografico delle esportazioni dei distretti marchigiani

² Il dato sulla filiera Altri beni di consumo non è riportato nella Fig. 1.2 perché coincide con il dato nazionale: il distretto "Strumenti musicali di Castelfidardo" è l'unico, tra quelli monitorati da Intesa Sanpaolo, appartenente a questa filiera.

Fig. 1.3 – L'evoluzione delle esportazioni dei distretti delle Marche per mercati di sbocco (variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tra i **nuovi mercati** nel terzo trimestre rallenta la **Russia** con un calo dell'export dell'1,4% su base tendenziale, che conferma il risultato negativo del secondo trimestre dell'anno (-8,4%). L'andamento dei flussi commerciali diretti su questo mercato, che non ha conosciuto battute d'arresto dal primo trimestre 2010, incorpora le flessioni registrate in Russia dagli attori del sistema casa (Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e Cucine di Pesaro), che nei primi tre trimestri dell'anno hanno perso complessivamente circa 24 milioni di valore di export.

Di segno opposto invece le variazioni registrate da **Cina** e **Hong Kong**: le esportazioni dirette su questi mercati nel terzo trimestre dell'anno sono cresciute a un ritmo del 6,5% (+4,9% la Cina, +7,3% Hong Kong) grazie al crescente interesse mostrato per le produzioni di eccellenza dei due distretti del sistema moda marchigiano, Calzature di Fermo e Pelletteria del Tolentino, che nel periodo giugno-settembre sono cresciuti rispettivamente del 6,5% e del 14,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si segnala come su questi mercati avanzino anche i due distretti del sistema casa (Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e Cucine di Pesaro), in difficoltà invece su altri importanti mercati di riferimento.

Tra i **mercati maturi** evidenziano una buona tenuta le esportazioni dirette in **Germania** e negli **Stati Uniti**. Su questi due mercati le esportazioni nel terzo trimestre dell'anno crescono rispettivamente del 5,6% e del 4% su base tendenziale sostenute principalmente dal buon andamento delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e Pelletterie del Tolentino sul mercato tedesco e dalle Cucine di Pesaro sul mercato USA. Stabile invece la dinamica delle esportazioni in **Francia**, mercato in cui le significative perdite registrate dal distretto delle Cappe sono attenuate dal buon andamento di tutti gli altri distretti, Calzature di Fermo in primis.

| Tab. 1.3 – Le esportazioni dei distretti delle Marche nei principali mercati di sbocco | | | | | | | | | |
|--|-------------------------|-----------------|--|---------------------|------------------|------------------------|---------------------|------------------|--|
| Marche | Milioni di euro 2012 | Comp. % 2012 | Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | | |
| | | | 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 | 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 | |
| TOTALE, di cui: | 3.485,1 | 100,0 | 4,4 | 2,1 | 1,6 | 4,4 | 2,1 | 1,6 | |
| Russia | 471,8 | 13,5 | 12,5 | 0,1 | -1,4 | 1,6 | 0,0 | -0,2 | |
| Francia | 321,3 | 9,2 | -1,8 | -1,6 | 0,0 | -0,2 | -0,2 | 0,0 | |
| Germania | 309,9 | 8,9 | 2,2 | 0,9 | 5,6 | 0,2 | 0,1 | 0,5 | |
| Stati Uniti | 181,0 | 5,2 | 15,5 | 7,3 | 4,0 | 0,7 | 0,4 | 0,2 | |
| Regno Unito | 157,4 | 4,5 | 10,6 | 0,4 | -1,1 | 0,5 | 0,0 | 0,0 | |
| Romania | 143,5 | 4,1 | -13,5 | -5,2 | 2,1 | -0,7 | -0,2 | 0,1 | |
| Belgio | 113,7 | 3,3 | -0,2 | -2,7 | -1,1 | 0,0 | -0,1 | 0,0 | |
| Svizzera | 109,5 | 3,1 | 10,4 | 11,6 | 11,4 | 0,3 | 0,4 | 0,4 | |
| Paesi Bassi | 96,6 | 2,8 | -9,0 | -6,1 | -2,8 | -0,3 | -0,2 | -0,1 | |
| Polonia | 90,5 | 2,6 | -10,3 | -14,5 | -11,2 | -0,3 | -0,4 | -0,3 | |
| Spagna | 89,3 | 2,6 | -12,0 | -8,9 | -10,0 | -0,4 | -0,2 | -0,3 | |
| Cina | 82,0 | 2,4 | 33,6 | 23,4 | 4,9 | 0,6 | 0,5 | 0,1 | |
| Hong Kong | 80,3 | 2,3 | 36,6 | 10,2 | 7,3 | 0,6 | 0,2 | 0,2 | |
| Danimarca | 59,2 | 1,7 | -2,0 | 6,1 | -6,4 | 0,0 | 0,1 | -0,1 | |
| Ucraina | 54,0 | 1,5 | 2,8 | 1,7 | -0,6 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | |
| Emirati Arabi Uniti | 53,9 | 1,5 | 6,3 | 11,7 | 13,7 | 0,1 | 0,2 | 0,2 | |
| Austria | 52,7 | 1,5 | -9,5 | -0,4 | 3,2 | -0,2 | 0,0 | 0,1 | |
| Bulgaria | 49,7 | 1,4 | 2,0 | 4,1 | 9,4 | 0,0 | 0,1 | 0,1 | |
| Svezia | 49,2 | 1,4 | 5,8 | 18,7 | 18,8 | 0,1 | 0,3 | 0,3 | |
| Arabia Saudita | 48,2 | 1,4 | 23,1 | 26,7 | 17,8 | 0,3 | 0,4 | 0,2 | |
| Giappone | 46,8 | 1,3 | 24,0 | 6,0 | -1,8 | 0,3 | 0,1 | 0,0 | |
| Turchia | 44,5 | 1,3 | -15,2 | 9,8 | 3,5 | -0,2 | 0,1 | 0,0 | |
| Brasile | 39,6 | 1,1 | 31,8 | -14,2 | -34,1 | 0,3 | -0,1 | -0,3 | |
| Libia | 39,3 | 1,1 | 94,9 | -25,0 | -44,1 | 0,6 | -0,3 | -0,6 | |
| Portogallo | 35,8 | 1,0 | -18,1 | 2,1 | 9,7 | -0,2 | 0,0 | 0,1 | |

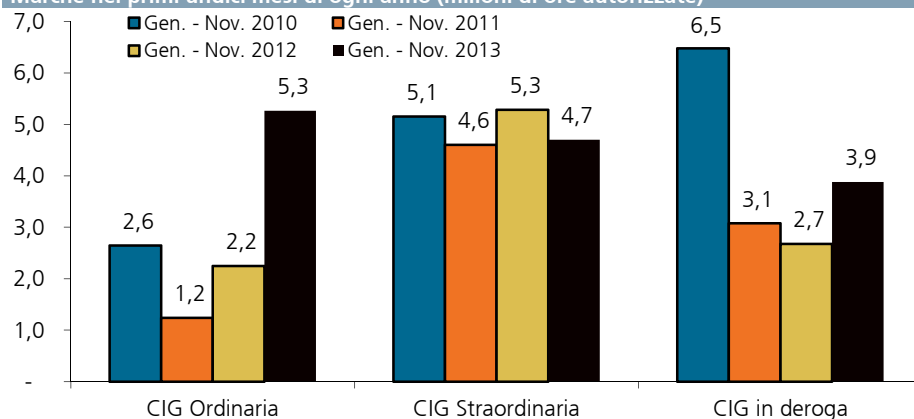
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. La CIG nei distretti delle Marche

L'analisi degli ammortizzatori sociali offre gli elementi per completare il quadro dello stato di salute dei distretti monitorati. L'incremento del monte ore complessivo della Cassa Integrazione Guadagni (CIG)³ nel periodo gennaio-novembre 2013 (13,8 milioni di ore autorizzate, 3,6 milioni di ore in più rispetto allo stesso periodo del 2012) è indicativo delle difficoltà che le imprese distrettuali continuano ad affrontare sui mercati internazionali e sul mercato domestico, ancora fiaccato da consumi deboli e da una progressiva riduzione della spesa e dei redditi delle famiglie.

L'analisi delle componenti dimostra come l'incremento nel monte ore complessivo della Cassa Integrazione Guadagni, su livelli di massimo nell'ultimo triennio, sia imputabile principalmente al significativo aumento del numero di ore di CIG ordinaria⁴ e di CIG in deroga⁵. Registra invece una leggera decelerazione il numero di ore autorizzate di CIG Straordinaria⁶.

Fig. 2.1 – Monte ore autorizzate di cassa integrazione guadagni nei distretti industriali delle Marche nei primi undici mesi di ogni anno (milioni di ore autorizzate)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

Nei primi 11 mesi dell'anno la componente ordinaria della CIG ha registrato una brusca crescita, raggiungendo livelli superiori a quelli toccati negli ultimi quattro anni (5,3 milioni di euro autorizzate a fronte di circa 2,2 milioni nel 2012 e 2,6 milioni nel 2010). Questa componente, attivata per far fronte a situazioni di difficoltà congiunturali, ha assorbito il 38% del Monte ore di Cassa Integrazione Guadagni, valore prossimo a quello della componente straordinaria che

³ Il dato CIG dei distretti è stato ricavato assegnando a ciascun distretto la specializzazione produttiva fornita dalla banca dati INPS. Poiché i settori di specializzazione INPS risultano talvolta più ampi degli effettivi settori di specializzazione distrettuali, il calcolo del monte ore potrebbe risultare sovrastimato.

Si segnala come l'INPS abbia recentemente messo a disposizione i dati di Cassa Integrazione Guadagni ripartiti per classe merceologica Ateco 2002 a 2 digit. E' stato quindi eseguito l'incrocio tra dati provinciali e categoria industriale ricorrendo a tale classificazione.

⁴ La CIGO è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali e artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse e le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

⁵ Sono definiti "in deroga" i trattamenti straordinari di integrazione salariale (CIGD) destinati ai lavoratori di imprese escluse dalla CIGS, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono usufruire dei trattamenti straordinari.

⁶ La Cassa Straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

rappresenta il 34% del monte ore totale di CIG. Questi dati offrono una conferma del peggioramento del quadro congiunturale nel quale operano le imprese distrettuali marchigiane e la persistenza di un profondo processo di ristrutturazione e ridefinizione del tessuto industriale locale.

Gran parte dell'incremento della CIGO è attribuibile all'incremento di questa componente nel distretto delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano (+68% nei primi 11 mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2012) che sconta difficoltà non solo sul mercato estero, ma anche su quell'interno, dove tutte le imprese del sistema casa sono costrette ad affrontare crescenti tensioni che emergono dal lato della domanda. All'interno del distretto marchigiano sono peraltro aperti alcuni tavoli che riguardano le scelte di ristrutturazione e ridefinizione industriale di alcuni importanti player dell'area.

Rimane elevato il ricorso alla CIG straordinaria da parte delle imprese del distretto delle Macchine utensili e per il legno di Pesaro, Strumenti musicali di Castelfidardo e Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano.

Segnaliamo, infine, come nei primi undici mesi dell'anno sia **aumentato anche il numero di ore autorizzate di CIG in deroga**, utilizzata dalle piccole e piccolissime imprese non coperte dalla CIG ordinaria. L'incidenza di questa componente della CIG è elevata per le imprese delle Calzature di Fermo e Pelletterie del Tolentino, a evidenza delle difficoltà delle imprese fornitrici e sub-fornitrici, e per la Jeans Valley di Montefeltro dove è più frammentato il tessuto industriale.

Tab. 2.1 - La CIG nei distretti delle Marche: cumulato delle ore autorizzate e composizione percentuale per tipologia di cassa nei primi undici mesi del 2013

| | 2012 | Gen- Nov. 2012 | Gen- Nov. 2013 | Ordinaria | Straordinaria | Deroga |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------|---------------|-------------|
| Calzature di Fermo e Pelletteria del Tolentino | 2.897.749 | 2.590.826 | 3.497.159 | 20,9 | 17,1 | 62,0 |
| Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano | 3.540.447 | 3.228.622 | 5.434.580 | 56,9 | 40,5 | 2,6 |
| Cucine di Pesaro | 2.316.088 | 2.128.740 | 2.192.131 | 32,2 | 33,7 | 34,1 |
| Jeans Valley di Montefeltro | 520.919 | 483.343 | 524.306 | 18,3 | 26,5 | 55,2 |
| Macchine utensili e per il legno di Pesaro | 585.341 | 542.212 | 587.785 | 9,7 | 60,3 | 30,0 |
| Strumenti musicali di Castelfidardo | 1.327.833 | 1.233.789 | 1.611.282 | 36,1 | 41,7 | 22,2 |
| Totale | 11.188.377 | 10.207.532 | 13.847.243 | 38,0 | 34,0 | 28,0 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

Appendice

| | Milioni di euro 2012 | Comp. % 2012 | Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | |
|------------------------|-------------------------|-----------------|--|---------------------|------------------|------------------------|---------------------|------------------|
| | | | 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 | 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 |
| TOTALE, di cui: | 1528,3 | 100,0 | 6,2 | 5,1 | 3,3 | 6,2 | 5,1 | 3,3 |
| Russia | 268,5 | 17,6 | 16,7 | 9,4 | 5,9 | 2,7 | 1,7 | 1,1 |
| Germania | 174,6 | 11,4 | -3,3 | -2,5 | -0,3 | -0,4 | -0,3 | 0,0 |
| Francia | 149,3 | 9,8 | 0,4 | 1,8 | 2,7 | 0,0 | 0,2 | 0,3 |
| Stati Uniti | 99,7 | 6,5 | 16,4 | 7,9 | -2,0 | 1,0 | 0,5 | -0,1 |
| Belgio | 83,3 | 5,4 | 0,4 | -2,2 | -0,1 | 0,0 | -0,1 | 0,0 |
| Regno Unito | 66,3 | 4,3 | 20,5 | 8,6 | 8,1 | 0,8 | 0,3 | 0,3 |
| Svizzera | 61,6 | 4,0 | 15,5 | 11,3 | 12,8 | 0,6 | 0,5 | 0,5 |
| Paesi Bassi | 60,7 | 4,0 | -4,6 | -7,7 | -10,8 | -0,2 | -0,3 | -0,5 |
| Hong Kong | 53,7 | 3,5 | 44,7 | 15,0 | 8,3 | 1,2 | 0,5 | 0,2 |
| Cina | 43,9 | 2,9 | 56,6 | 34,8 | 4,5 | 1,1 | 0,9 | 0,1 |
| Romania | 36,0 | 2,4 | -30,7 | -10,3 | -1,0 | -1,1 | -0,2 | 0,0 |
| Spagna | 33,9 | 2,2 | -7,9 | -12,8 | -17,0 | -0,2 | -0,3 | -0,5 |
| Ucraina | 31,8 | 2,1 | 4,5 | 0,9 | -1,2 | 0,1 | 0,0 | 0,0 |
| Giappone | 26,6 | 1,7 | 12,0 | 7,4 | 5,9 | 0,2 | 0,1 | 0,1 |
| Emirati Arabi Uniti | 26,0 | 1,7 | 23,2 | 17,7 | 9,9 | 0,3 | 0,3 | 0,2 |
| Austria | 23,4 | 1,5 | -13,2 | -5,3 | -7,7 | -0,2 | -0,1 | -0,1 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

| | Milioni di euro 2012 | Comp. % 2012 | Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | |
|------------------------|-------------------------|-----------------|--|---------------------|------------------|------------------------|---------------------|------------------|
| | | | 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 | 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 |
| TOTALE, di cui: | 715,6 | 100,0 | -2,6 | -4,2 | -4,6 | -2,6 | -4,2 | -4,6 |
| Francia | 83,8 | 11,7 | -15,4 | -21,3 | -25,2 | -2,1 | -2,7 | -2,9 |
| Russia | 68,0 | 9,5 | 4,2 | -21,1 | -22,8 | 0,4 | -2,0 | -2,2 |
| Germania | 51,4 | 7,2 | 3,3 | 10,5 | 21,9 | 0,2 | 0,8 | 1,4 |
| Polonia | 41,3 | 5,8 | -15,6 | -15,1 | -12,1 | -1,0 | -0,9 | -0,8 |
| Regno Unito | 41,0 | 5,7 | -19,2 | -15,8 | -1,4 | -1,3 | -0,9 | -0,1 |
| Spagna | 33,5 | 4,7 | -7,4 | -9,3 | -1,1 | -0,4 | -0,4 | 0,0 |
| Stati Uniti | 28,3 | 3,9 | 4,8 | -8,0 | 2,9 | 0,2 | -0,3 | 0,1 |
| Arabia Saudita | 27,5 | 3,8 | 11,4 | 17,8 | -10,3 | 0,4 | 0,7 | -0,4 |
| Svizzera | 16,6 | 2,3 | -2,7 | -3,5 | -10,5 | -0,1 | -0,1 | -0,3 |
| Svezia | 16,3 | 2,3 | 9,1 | 9,5 | 22,9 | 0,2 | 0,2 | 0,6 |
| Turchia | 15,2 | 2,1 | -22,3 | 0,1 | -20,1 | -0,6 | 0,0 | -0,4 |
| Austria | 14,8 | 2,1 | 4,8 | 12,7 | 25,4 | 0,1 | 0,3 | 0,5 |
| Paesi Bassi | 14,7 | 2,1 | -26,1 | 0,8 | 3,2 | -0,7 | 0,0 | 0,1 |
| Belgio | 13,0 | 1,8 | 32,8 | 3,7 | 2,3 | 0,4 | 0,1 | 0,0 |
| Australia | 12,4 | 1,7 | 6,9 | 6,1 | 18,5 | 0,1 | 0,1 | 0,3 |
| Emirati Arabi Uniti | 11,3 | 1,6 | -8,0 | 20,8 | 22,2 | -0,1 | 0,3 | 0,3 |
| Nigeria | 11,3 | 1,6 | 32,2 | -15,5 | -19,1 | 0,4 | -0,3 | -0,4 |
| Egitto | 10,4 | 1,5 | 21,8 | 10,5 | 142,1 | 0,3 | 0,1 | 0,8 |
| Bulgaria | 10,0 | 1,4 | 23,3 | 35,9 | 32,2 | 0,3 | 0,4 | 0,5 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 - Le esportazioni del distretto delle Pelletterie del Tolentino nei principali mercati di sbocco

| | Milioni di euro 2012 | Comp. % 2012 | Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | |
|------------------------|-------------------------|-----------------|--|---------------------|------------------|------------------------|---------------------|------------------|
| | | | 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 | 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 |
| TOTALE, di cui: | 424,2 | 100,0 | 5,3 | 8,9 | 14,6 | 5,3 | 8,9 | 14,6 |
| Romania | 88,8 | 20,9 | -1,2 | -0,4 | 8,4 | -0,3 | -0,1 | 1,2 |
| Russia | 27,8 | 6,6 | 21,6 | 16,7 | 21,1 | 1,2 | 1,2 | 1,9 |
| Francia | 26,5 | 6,3 | 20,2 | 12,2 | 12,1 | 1,1 | 0,8 | 0,9 |
| Bulgaria | 23,0 | 5,4 | -8,4 | 1,9 | 6,6 | -0,5 | 0,1 | 0,3 |
| Regno Unito | 18,7 | 4,4 | 29,3 | 37,3 | 12,6 | 1,1 | 1,6 | 0,8 |
| Hong Kong | 17,9 | 4,2 | 13,1 | 0,0 | 17,3 | 0,5 | 0,0 | 0,7 |
| Portogallo | 16,8 | 4,0 | -19,0 | 20,8 | 3,3 | -1,0 | 0,8 | 0,1 |
| Stati Uniti | 15,9 | 3,7 | -2,0 | -17,1 | 4,7 | -0,1 | -0,7 | 0,2 |
| Germania | 14,4 | 3,4 | 16,2 | 46,2 | 56,8 | 0,5 | 1,5 | 2,3 |
| Giappone | 13,0 | 3,1 | 40,8 | 6,2 | -14,9 | 0,9 | 0,2 | -0,6 |
| Cina | 12,9 | 3,0 | 30,9 | -1,0 | 9,9 | 0,8 | 0,0 | 0,3 |
| Tunisia | 12,6 | 3,0 | -15,3 | -30,8 | 8,2 | -0,6 | -1,0 | 0,1 |
| Albania | 11,8 | 2,8 | 59,1 | 48,2 | 20,8 | 1,1 | 1,3 | 0,5 |
| Serbia | 11,2 | 2,6 | -22,8 | 8,2 | 59,9 | -0,8 | 0,2 | 1,1 |
| Repubblica di Corea | 10,6 | 2,5 | 25,4 | 5,2 | 23,0 | 0,5 | 0,1 | 0,6 |
| Spagna | 10,4 | 2,5 | -19,0 | -2,4 | -1,2 | -0,6 | -0,1 | 0,0 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 - Le esportazioni del distretto delle Cucine di Pesaro nei principali mercati di sbocco

| | Milioni di euro 2012 | Comp. % 2012 | Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | |
|------------------------|-------------------------|-----------------|--|---------------------|------------------|------------------------|---------------------|------------------|
| | | | 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 | 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 |
| TOTALE, di cui: | 338,5 | 100,0 | 8,8 | -7,3 | -8,9 | 8,8 | -7,3 | -8,9 |
| Russia | 76,1 | 22,5 | 7,0 | -22,4 | -24,4 | 1,6 | -5,0 | -5,7 |
| Francia | 38,6 | 11,4 | 1,5 | 13,6 | 16,9 | 0,2 | 1,6 | 1,6 |
| Libia | 26,3 | 7,8 | 599,6 | -34,1 | -52,2 | 7,2 | -2,8 | -6,2 |
| Germania | 15,8 | 4,7 | -19,6 | -11,8 | 20,7 | -1,2 | -0,6 | 0,7 |
| Regno Unito | 15,7 | 4,6 | -8,0 | -20,2 | -6,4 | -0,4 | -0,9 | -0,2 |
| Stati Uniti | 13,3 | 3,9 | 36,9 | 25,8 | 51,7 | 1,2 | 1,0 | 1,8 |
| Arabia Saudita | 11,1 | 3,3 | 58,1 | 72,2 | 216,2 | 1,3 | 2,2 | 3,6 |
| Svizzera | 10,1 | 3,0 | 42,0 | 20,5 | 1,1 | 1,0 | 0,5 | 0,0 |
| Ucraina | 9,8 | 2,9 | -17,4 | -9,0 | 2,1 | -0,7 | -0,2 | 0,1 |
| Paesi Bassi | 9,1 | 2,7 | -3,2 | -12,8 | -6,3 | -0,1 | -0,4 | -0,2 |
| Emirati Arabi Uniti | 7,2 | 2,1 | -28,6 | 24,0 | 53,5 | -0,9 | 0,5 | 1,0 |
| Lettonia | 6,5 | 1,9 | 371,8 | -41,2 | -49,7 | 1,6 | -0,8 | -1,3 |
| Belgio | 6,4 | 1,9 | -5,6 | -8,0 | -2,2 | -0,1 | -0,2 | 0,0 |
| Spagna | 5,8 | 1,7 | -32,2 | -19,2 | -13,1 | -0,9 | -0,4 | -0,2 |
| Polonia | 5,5 | 1,6 | 18,9 | -63,5 | -67,3 | 0,3 | -1,0 | -1,1 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 - Le esportazioni del distretto delle Macchine utensili e per il legno di Pesaro nei principali mercati di sbocco

| | Milioni di euro 2012 | Comp. % 2012 | Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | |
|------------------------|-------------------------|-----------------|--|---------------------|------------------|------------------------|---------------------|------------------|
| | | | 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 | 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 |
| TOTALE, di cui: | 302,6 | 100,0 | 8,7 | -1,6 | -0,1 | 8,7 | -1,6 | -0,1 |
| Brasile | 30,1 | 10,0 | 37,4 | -25,1 | -41,0 | 2,9 | -2,1 | -4,0 |
| Germania | 21,2 | 7,0 | 37,3 | 16,7 | 7,8 | 2,1 | 1,2 | 0,6 |
| Polonia | 18,2 | 6,0 | -16,2 | -11,8 | 66,2 | -1,3 | -0,8 | 2,5 |
| Russia | 18,1 | 6,0 | 15,1 | 3,9 | 4,6 | 0,9 | 0,2 | 0,3 |
| Stati Uniti | 17,5 | 5,8 | 38,2 | 40,1 | 15,8 | 1,7 | 2,1 | 0,8 |
| Francia | 14,8 | 4,9 | 71,7 | 9,1 | 23,5 | 2,2 | 0,5 | 1,3 |
| Regno Unito | 13,3 | 4,4 | 454,6 | -23,1 | -69,8 | 3,9 | -0,9 | -4,4 |
| Turchia | 13,1 | 4,3 | -16,9 | 22,0 | -24,6 | -1,0 | 1,0 | -1,3 |
| Cina | 12,3 | 4,1 | -7,8 | 12,3 | -19,1 | -0,4 | 0,6 | -0,8 |
| India | 9,1 | 3,0 | 52,6 | -21,7 | -34,7 | 1,1 | -0,6 | -1,2 |
| Australia | 7,2 | 2,4 | -2,1 | -35,3 | -28,5 | -0,1 | -0,8 | -0,5 |
| Belgio | 6,7 | 2,2 | -33,2 | -18,4 | -24,2 | -1,2 | -0,4 | -0,5 |
| Austria | 6,2 | 2,1 | -25,5 | 6,7 | 46,8 | -0,8 | 0,1 | 0,7 |
| Canada | 6,2 | 2,1 | 4,7 | 1,4 | -12,9 | 0,1 | 0,0 | -0,4 |
| Paesi Bassi | 5,4 | 1,8 | -22,0 | 5,6 | 195,8 | -0,5 | 0,1 | 2,5 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 6 - Le esportazioni del distretto della Jeans Valley di Montefeltro nei principali mercati di sbocco

| | Milioni di euro 2012 | Comp. % 2012 | Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | |
|------------------------|-------------------------|-----------------|--|---------------------|------------------|------------------------|---------------------|------------------|
| | | | 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 | 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 |
| TOTALE, di cui: | 127,1 | 100,0 | 0,5 | 15,5 | 6,0 | 0,5 | 15,5 | 6,0 |
| Danimarca | 34,3 | 27,0 | -6,4 | 15,7 | -5,6 | -1,9 | 4,6 | -2,2 |
| Germania | 24,6 | 19,4 | 41,3 | -12,1 | -0,7 | 5,7 | -2,1 | -0,1 |
| Svizzera | 14,0 | 11,0 | 12,9 | 17,8 | 29,0 | 1,3 | 2,0 | 1,9 |
| Russia | 12,3 | 9,7 | -10,0 | -13,7 | -11,0 | -1,1 | -1,4 | -1,0 |
| Svezia | 11,5 | 9,0 | 2,3 | 67,7 | 33,3 | 0,2 | 5,7 | 2,3 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 7 - Le esportazioni del distretto degli Strumenti di Castelfidardo nei principali mercati di sbocco

| | Milioni di euro 2012 | Comp. % 2012 | Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Contributo alla var. % | | |
|------------------------|-------------------------|-----------------|--|---------------------|------------------|------------------------|---------------------|------------------|
| | | | 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 | 2012 | 1°-3° trim. 2013 | 3° trim. 2013 |
| TOTALE, di cui: | 48,9 | 100,0 | 3,9 | -16,7 | -9,7 | 3,9 | -16,7 | -9,7 |
| Germania | 7,9 | 16,1 | -1,8 | -33,9 | -28,1 | -0,3 | -5,6 | -4,3 |
| Francia | 5,5 | 11,2 | -5,5 | -26,5 | -11,9 | -0,7 | -3,0 | -1,2 |
| Stati Uniti | 4,9 | 9,9 | 38,0 | -13,6 | -27,1 | 2,8 | -1,3 | -2,6 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, oltre a circa 140 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 20 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica). A partire da questo numero del monitor dei distretti abbiamo iniziato a monitorare anche la mecatronica del Barese, un'importante realtà distrettuale pugliese.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovuti a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che, l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2012 è calcolata confrontando i dati rettificati nel 2012 con i dati definitivi del 2011. Infine, l'evoluzione delle esportazioni nel 2013 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2013 con i dati rettificati del 2012.

Le pubblicazioni sui Distretti del Servizio Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura e previsioni sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Gennaio 2014*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Sesto numero: *Dicembre 2013*

Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Ufficio Industry & Banking

Fabrizio Guelpa (Responsabile Ufficio) 0287962051 fabrizio.guelpa@intesasanpaolo.com

Industry

Stefania Trenti (Responsabile) 0287962067 stefania.trenti@intesasanpaolo.com

Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale) 0287962077 giovanni.foresti@intesasanpaolo.com

Maria Cristina De Michele 0287963660 maria.demichale@intesasanpaolo.com

Serena Fumagalli 0280212270 serena.fumagalli@intesasanpaolo.com

Angelo Palumbo 0287935842 angelo.palumbo@intesasanpaolo.com

Caterina Riontino 0280215569 caterina.riontino@intesasanpaolo.com

Ilaria Sangalli 0280215785 ilaria.sangalli@intesasanpaolo.com

Banking

Elisa Coletti (Responsabile) 0287962097 elisa.coletti@intesasanpaolo.com

Marco Lamieri 0287935987 marco.lamieri@intesasanpaolo.com

Tiziano Lucchina 0287935939 tiziano.lucchina@intesasanpaolo.com

Finanza e Servizi Pubblici Locali

Laura Campanini (Responsabile) 0287962074 laura.campanini@intesasanpaolo.com

Andrea Olivetto 0287962265 andrea.olivetto@intesasanpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 12 dicembre 2013.

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.